

RIFLETTI.

Anche tu hai fatto delle promesse a te stesso o ad altri con un impegno più manifesto.

Pensa se ti è capitato di rinnegare la tua vocazione e le tue promesse a Dio, ai fratelli, ai genitori, al coniuge...

Anche noi ci siamo ripromessi di amare gli altri, di non arrabbiarci in famiglia, di non rispondere al male con il male, di non parlare con le amiche....

DOMANDIAMOCI:

Quando tradisci l'amore verso di te e verso gli altri, come ti senti? Hai qualche esperienza che ti ha reso triste e ti ha diviso dagli altri? Hai visto il volto di Cristo che ti cercava amorevolmente per chiamarti alla conversione?

UN PICCOLO IMPEGNO:

Ogni volta che faccio qualche sgarbo voglio fare un gesto di gentilezza per ripagare l'amore fraterno che ho ricevuto e non ho contraccambiato.

Al termine vogliamo pregare per le nostre necessità
Padre nostro.

SECONDO INCONTRO

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed Egli disse loro: “che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”. Si fermarono col volto triste.” (Lc 24, 13-17)

I discepoli di Emmaus si erano recati a Gerusalemme per seguire Gesù e condividere con gli altri una vita in comune, una vita appassionante piena affetti e di calore umano, frutto dell' "amatevi come io vi ho amato".

Immagina un mondo dove tutti quelli che incontri puoi trattare e ti trattano da fratelli, dove dovunque tu vada sei trattato come un familiare, dove non c'è spazio per la solitudine.

Questo è il mondo che Dio aveva pensato quando l'ha creato e questo è il mondo che Cristo vuole restaurare.

Chi non sarebbe attratto dal suo messaggio? Anche tu sono sicuro vorresti un mondo così e forse anche tu avevi cominciato con entusiasmo una qualche esperienza.

Ma un giorno a Gerusalemme un avvenimento di sofferenza, di persecuzione, si presenta alla loro vita: Cristo è preso e crocifisso.

I discepoli rinnegano il loro cammino intrapreso, l'insegnamento ricevuto, in una parola Colui che stavano seguendo... tutti i discepoli si disperdono. I due tornano al loro villaggio per richiudersi nella loro solitudine.

Ascoltiamo l'esperienza di un altro discepolo che non solo rinnega ma è pronto a giurare di non conoscere neppure Colui che seguiva da tre anni:

Lc 22,54-62

⁵⁴ Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵ Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. ⁵⁶ Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui". ⁵⁷ Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!". ⁵⁸ Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro!". Ma Pietro rispose: "No, non lo sono!". ⁵⁹ Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". ⁶⁰ Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹ Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". ⁶² E, uscito, pianse amaramente.

Tu pensi che saresti stato diverso?